



**REPUBBLICA ITALIANA**  
**CORTE DEI CONTI**  
**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO**

*composta dai magistrati*

Roberto BENEDETTI	Presidente;
Laura d'AMBROSIO	Consigliera;
Francesco SUCAMELI	Consigliere;
Vanessa PINTO	Consigliera;
Ottavio CALEO	Primo referendario;
Annalaura LEONI	Prima referendaria relattrice;
Giulia RUPERTO	Referendaria.

*nella camera di consiglio del 28 dicembre 2023*

*ha assunto la seguente*

**ORDINANZA ISTRUTTORIA**

VISTI l'articolo 100, comma 2, e l'articolo 103 della Costituzione;

VISTO il r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni, recante l'approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti adottato con deliberazione n. 14/CONTR/2000;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL), in particolare gli articoli 243-bis - 243-sexies, in tema di procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123;

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, conv. dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, con cui è stato approvato il codice di giustizia contabile;

VISTE le linee guida ed i criteri per l'istruttoria del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, approvate con deliberazione della Sezione delle autonomie n. 16/SEZAUT/2012/INPR;

VISTE le linee guida e il relativo schema istruttorio per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, approvate con deliberazione della Sezione delle autonomie n. 5/SEZAUT/2018/INPR;

VISTE, altresì, le deliberazioni della Sezione delle autonomie su questioni di massima concernenti la materia del riequilibrio finanziario pluriennale degli enti locali e, in particolare, le deliberazioni n. 14/SEZAUT/2013/INPR, n. 22/SEZAUT/2013/QMIG, n. 36/SEZAUT/2016/QMIG e n. 9/SEZAUT/2017/QMIG;

CONSIDERATE le deliberazioni nn. 65/2022/PRSP e 134/2022/PRSP con le quali questa Sezione si è pronunciata sui rendiconti degli esercizi finanziari 2019 e 2020 del Comune di Ponza e, conseguentemente, sulle misure correttive adottate dall'Ente per superare le criticità accertate;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Ponza n. 40 del 13 dicembre 2022, di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, acquisita dalla Sezione con protocollo n. 8648 del 15 dicembre 2022;

VISTA la nota prot. n. 3208 del 9 marzo 2023 (prot. Cdc n. 1737 del 10 marzo 2023) con la quale il Sindaco del Comune di Ponza ha comunicato a questa Sezione e al Ministero dell'Interno l'intenzione di avvalersi della proroga dei termini della procedura di

riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 3-*quater* del d.l. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14;

VISTA la successiva deliberazione del Consiglio comunale di Ponza n. 10 del 29 giugno 2023, di approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, acquisita dalla Sezione con protocollo n. 4337 del 3 luglio 2023;

VISTA la nota n. 183846 del 4 dicembre 2023, acquisita al protocollo della Sezione con il n. 9510 del 5 dicembre 2023, con la quale il Ministero dell'Interno ha trasmesso la relazione di cui all'art. 243-*quater* del TUEL, redatta della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali;

VISTA l'ordinanza n. 71 del 21 dicembre 2023 con cui il Presidente ha convocato la Sezione in camera di consiglio;

UDITA la relatrice, Annalaura Leoni;

#### **PREMESSO CHE**

Il Consiglio comunale di Ponza, con deliberazione n. 40 del 13 dicembre 2022, preso atto della situazione di squilibrio strutturale dell'Ente, come definitivamente risultante dal rendiconto della gestione 2021 ed emergente da una complessa istruttoria e conseguenti pronunce adottate da questa Sezione, data l'insufficienza delle modalità e misure ordinarie previste dagli artt. 188 e 193 TUEL a superare tale condizione, ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-*bis* del medesimo testo unico.

Siffatta decisione consegue, invero, tra l'altro, agli esiti dei controlli svolti *ex art.* 148-*bis* TUEL dalla Sezione, in particolare agli accertamenti e alle richieste correttive contenuti nella deliberazione n. 65/2022/PRSP, avente ad oggetto gli esercizi finanziari 2019-2020. Ivi si rilevava la sussistenza di irregolarità/illegittimità concernenti la quantificazione del disavanzo di amministrazione, il relativo ripiano, l'accantonamento relativo all'anticipazione di liquidità nel risultato di amministrazione, la determinazione della cassa vincolata, la riscossione delle entrate, lo sforamento dei parametri di deficitarietà *ex d.m.* 28 dicembre 2018 relativamente alla sostenibilità del disavanzo, alla capacità di riscossione e all'incidenza degli incassi sulle previsioni, la tempestività dei pagamenti, la ricognizione del contenzioso e il relativo accantonamento a titolo di fondi rischi nel risultato di amministrazione e la

situazione di indebitamento dell'Ente; criticità, peraltro, in parte accertate dalla Sezione già all'esito dei controlli riguardanti gli esercizi finanziari 2015-2018 (deliberazione n. 137/2020/PRSE).

Proprio in sede d'esame delle misure adottate in esecuzione del dispositivo della deliberazione n. 65/2022/PRSP, l'Amministrazione rappresentava, nell'adunanza pubblica del 15 dicembre 2022, di aver fatto ricorso alla procedura di riequilibrio con la richiamata deliberazione consiliare n. 40/2022. All'esito il Collegio accertava, pertanto, il riscontro, sia pur parziale, alle richieste formulate ai sensi dell'art. 148-bis TUEL, rinviando ogni valutazione di idoneità delle misure comunicate alle successive verifiche sui bilanci e quelle di competenza *ex art. 243-quater*, comma 3, del TUEL (deliberazione n. 134/2022/PRSP); conclusivamente veniva, comunque, rilevato che, dalle risultanze dell'istruttoria condotta in merito agli esercizi finanziari 2019 e 2020, ma aggiornata ai dati di rendiconto 2021 (quest'ultimo formalmente approvato dall'Ente successivamente alla comunicazione della deliberazione della Sezione n. 65/2022/PRSP) emergevano il peggioramento del disavanzo di amministrazione dal 2020 (-6.154.825,92) al 2021 (-6.473.828,79) e criticità in merito alla sua quantificazione e al suo ripiano, ai vincoli e agli accantonamenti presenti nel risultato di amministrazione 2021 (FAL, FCDE, Fondo rischi contenzioso), alla tempestività dei pagamenti, alla gestione delle entrate e alle relative riscossioni.

Con deliberazione consiliare n. 10 del 29.06.2023 l'Ente, avvalso della proroga dei termini prevista dall'art. 3-*quater* del d.l. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, ha approvato un piano di riequilibrio finanziario pluriennale, avente durata di quindici anni, decorrenti dal 2022, che non prevede il ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-*ter* TUEL. Sulla proposta di deliberazione l'organo di revisione ha espresso parere negativo (verbale n. 4 del 29.06.2023), rilevando carenze nelle informazioni fornite, necessarie alle valutazioni di competenza, e la parziale erroneità dei dati utilizzati nella predisposizione del piano. Con deliberazione n. 11 del 18 luglio 2023 il Comune ha, poi, approvato il rendiconto 2022, con parere negativo dell'organo di revisione.

La Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 1, TUEL - anche alla luce degli elementi forniti dal Comune con nota del 13

ottobre 2023, di riscontro alla richiesta di supplemento istruttorio – si è pronunciata con relazione pervenuta a questa Corte il 5 dicembre 2023, ritenendo il piano *“solo parzialmente in linea con i contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento e con le indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Corte dei conti”*, segnalando, altresì, *“in riferimento alla liquidazione dei debiti fuori bilancio, la mancata trasmissione degli accordi di dilazione del pagamento con i creditori”*.

### **CONSIDERATO CHE**

La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stata introdotta nell'ordinamento dall'art. 3 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 (conv., con modif., dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213) al fine di prevenire il dissesto degli enti locali in condizione di grave squilibrio strutturale. Il ricorso a tale istituto, disciplinato dagli articoli 243-*bis* e ss. TUEL, presuppone, dunque, una situazione di squilibrio strutturale del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario e demanda agli organi ordinari dell'ente l'onere di gestire il risanamento, assumendo le iniziative a ciò necessarie, senza ricorrere ad un organo esterno e straordinario come avviene nell'ipotesi di dissesto.

A garanzia della corretta e congruente determinazione delle misure di risanamento, nonché del perseguimento degli obiettivi intermedi fissati nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale (PRFP), la valutazione finale sull'approvazione, ovvero sul diniego, dello stesso, nonché il monitoraggio periodico sulla sua attuazione, sono affidati alla Corte dei conti, giudice terzo ed indipendente, garante degli equilibri di bilancio e della tenuta dei conti pubblici.

In particolare, nella giurisprudenza di questa Corte, è stato osservato (cfr. Sez. contr. Lombardia, ordinanze istruttorie n. 19 e 21/2019 e n. 94/2019/PRSP) che *“in conformità con gli artt. 100, 81, 119 e 120 della Costituzione, le pronunce sui piani di riequilibrio sono adottate dalla Corte dei conti nell'esercizio di un potere neutrale di controllo di legalità finanziaria, attribuito in via esclusiva alla magistratura contabile, quale organo di garanzia terzo e indipendente, in forza dell'interesse alla legalità costituzionale-finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica, nonché ai fini di tutela degli obiettivi di coordinamento della finanza pubblica (Corte costituzionale, sentenze n. 39 del 2014, n. 29 del 1995; nonché sentenze n. 60 del 2013; n. 179 del 2007; n. 267 del 2006)”*.

Come noto, l'approvazione dei piani di riequilibrio si sostanzia nell'accertamento della regolare determinazione della massa passiva da ripianare, nonché in un giudizio prognostico di attendibilità e adeguatezza delle misure di rientro previste dall'Ente e richiede un'attività istruttoria articolata in ragione delle peculiarità dei fenomeni contabili da valutare.

Tale attività ha pacificamente ad *“oggetto non solo le affermazioni dell'Amministrazione comunale (in primis quelle contenute nel piano) e la relazione della Commissione ministeriale, ma anche eventuali ulteriori elementi ritenuti utili per la valutazione del piano”* (cfr. la deliberazione di questa Sezione n. 115/2020/PRSP).

All'esito di un primo esame della documentazione in atti sulla situazione finanziaria dell'Ente, si ravvisa l'esigenza, alla luce delle carenze informative e documentali riscontrate, di apposito supplemento istruttorio, finalizzato ad acquisire tempestivamente gli elementi conoscitivi necessari a valutare la congruenza, ai fini del riequilibrio, del piano presentato dal Comune, assicurando, altresì, la piena realizzazione del contraddittorio.

Siffatta metodologia di indagine si pone in piena continuità con gli approdi della giurisprudenza contabile in materia (*ex multis*, deliberazioni Sez. contr. Campania n. 119/2020/PRSP e n. 9/2015/PRSP; Sez. contr. Calabria n. 22/2014/PRSP; Sez. contr. Piemonte n. 148/2014/PRSP) che ha rimarcato gli *“ordinari poteri cognitivi ed istruttori propri”* spettanti alle Sezioni regionali di controllo nel quadro delle attribuzioni relative alle valutazioni sui piani di riequilibrio: la stessa Sezione delle autonomie ha riconosciuto come le conclusioni dell'istruttoria ministeriale non possano ritenersi assorbenti dell'eventuale *“[...] necessità di approfondimenti cognitivi necessari a rendere esplicito e chiaro il valore della congruenza, ai fini del riequilibrio, delle misure riportate nel piano [...]”* (deliberazione n. 22/SEZAUT/2013/QMIG).

Inoltre, il Collegio – conformandosi, anche in questo caso, ad un orientamento giurisprudenziale consolidato (cfr. deliberazioni n. 68/2017/PRSP, n. 45/2019/PRSP, n. 115/2020/PRSP di questa Sezione; Sez. contr. Umbria, n. 1/2022/PRSP; Sez. contr. Molise, n. 77/2020/PRSP; Sez. contr. Campania, n. 51/2017/PRSP; Sez. contr. Puglia, n. 61/2017/PRSP), ritiene che *“la pienezza dei poteri cognitivi spettanti alla Sezione non può essere contratta in ragione del termine di trenta giorni dalla data di ricezione della relazione*

della competente Commissione ministeriale fissato dallo stesso art. 243-quater, comma 3, del TUEL per deliberare sull'approvazione o sul diniego del piano" poiché "il termine in oggetto non ha natura perentoria, in quanto non qualificato come tale dal legislatore né espressamente né implicitamente con la previsione di effetti irreversibili derivanti dal suo inutile decorso e tali da comportare la decadenza dai poteri decisionali di spettanza del controllore esterno. Esso, peraltro, nel suo carattere ordinatorio, se non può penalizzare le esigenze di acquisizione degli elementi necessari per l'assunzione di documentate e ponderate decisioni, mira a contemperare le dette esigenze con quelle di non dilazionare immotivatamente la chiusura della procedura. Spetta, pertanto, alla competente Sezione regionale di controllo stabilire l'acquisizione di elementi reputati dirimenti per orientare la decisione, anche ove richiedenti un prolungamento dei tempi, purché ciò sia stabilito formalmente entro il termine di legge e sia sostenuto da congrua motivazione, nel rispetto dei principi della giusta durata e della trasparenza del processo decisionale, che non possono non improntare anche l'esercizio delle attribuzioni di controllo "paragiurisdizionale" della Corte dei conti, in ossequio all'art. 111, Costituzione".

Tanto premesso, esaminata la documentazione concernente la situazione finanziaria dell'Ente, risulta necessario che lo stesso fornisca chiarimenti e integrazioni documentali sugli aspetti di seguito richiamati, concernenti la quantificazione della massa passiva effettiva, l'attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa e le modalità di raggiungimento dell'equilibrio complessivo all'interno del piano.

### **1. Determinazione della massa passiva.**

Sotto il profilo contenutistico, il PRFP dà conto di una massa passiva di euro 13.883.069,75, così determinata:

<b>Totale massa passiva</b>	<b>euro 13.883.069,75</b>
Di cui debiti fuori bilancio	euro 5.176.693,37
Di cui adeguamento fondo rischi contenzioso	euro 4.536.151,67
Di cui disavanzo da revisione straordinaria dei residui attivi e passivi ex art. 243-bis, co. 8, lett. e) TUEL (DGC n. 93 del 23.06.2023)	euro 4.170.224,71

Nella determinazione della durata del piano ex art. 243-bis, co. 5-bis, TUEL, l'Ente ha correttamente escluso dal computo del totale della massa passiva le quote soggette ad una disciplina eccezionale di rientro agevolato (disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui all'1.1.2015 e disavanzo ex art. 39-quater del d.l. n. 162/2019) e, pur a fronte di un rapporto con gli impegni del Titolo I della spesa dell'ultimo rendiconto approvato (euro 5.482.770,68) pari a circa il 253,21 %, che avrebbe consentito un ripiano ventennale, ha reputato opportuno optare per una costruzione quindicennale, decorrente dall'esercizio 2022 e da concludersi nel 2036.

Il PRFP individua le modalità di ripiano della massa passiva nei seguenti termini:

RISANAMENTO															
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036
tali debiti sono iscritti al netto di quanto															
DEBITI FUORI BILANCIO - PARTE CORRENTE															
5.176.693,37		162.782	662.782	1.212.782	1.212.782	1.062.782	862.783								
FONDO RISCHI CONTENZIOSO															
4.536.151,67		50.000	250.000	550.000	500.000	500.000	500.000	500.000	400.000	300.000	200.000	200.000	200.000	200.000	186.152
disavanzo da riaccertamento RESIDUI pdr															
4.170.234,71		278.015	378.015	378.015	348.015	286.030	278.015	278.015	278.015	278.015	278.015	278.015	278.015	278.015	278.015
TOTALE DA RIPIANARE															
13.883.069,75	-	490.797	1.290.797	2.140.797	2.060.797	1.848.812	1.640.798	778.015	678.015	578.015	478.015	478.015	478.015	478.015	464.167

Vengono inoltre riportate le percentuali di ripiano per esercizio, nei fatti decorrente dal 2023 (2023 pari al 5,54%; 2024 pari al 9,30%; 2025 pari al 15,42%; 2026 pari al 14,84%; 2027 pari al 13,32%; 2028 pari al 11,82%; 2029 pari al 5,60%; 2030 pari al 4,88%; 2031 pari al 4,16%; 2032 pari al 3,44%; 2033 pari al 3,44%; 2034 pari al 3,44%; 2035 pari al 3,44%; 2036 pari al 3,34%).

Il documento riporta, inoltre, il seguente prospetto illustrativo delle modalità di finanziamento del piano:

PIANO DI RIEQUILIBRIO															
Entrate che finanzieranno il piano di riequilibrio															
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036
Avanzo Corrente	321.937	305.308	4.308	385.428	288.458	588.707	375.693	492.090	592.090	697.090	797.090	797.090	797.090	797.090	810.938
TOTALE ULTERIORI ENTRATE	321.937	305.308	4.308	385.428	288.458	588.707	375.693	492.090	592.090	697.090	797.090	797.090	797.090	797.090	810.938
RIPORTO DISPONIBILITA' ANNUALI RESIDU	-	321.937	627.245	631.552	1.016.980	1.305.438	716.731	341.038	833.128	1.425.218	2.122.308	2.919.397	3.716.487	4.513.577	5.310.667
TOTALE DA RIPIANARE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DISPONIBILITA' ANNUALI RESIDUE	321.937	627.245	631.552	1.016.980	1.305.438	716.731	341.038	833.128	1.425.218	2.122.308	2.919.397	3.716.487	4.513.577	5.310.667	6.121.605
ULTERIORI ACCONTAMENTI															
AVANZO DA RIPORTARE	321.937	627.245	631.552	1.016.980	1.305.438	716.731	341.038	833.128	1.425.218	2.122.308	2.919.397	3.716.487	4.513.577	5.310.667	6.121.605



Per esigenze di chiarezza e completezza delle informazioni relative al ripiano del disavanzo di amministrazione si chiede di fornire il “Cronoprogramma di rientro dell’intero disavanzo di amministrazione dell’ente” da predisporre secondo lo schema riportato al punto 2.2. della Sezione II delle *Linee guida per l’esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza art. 243-quater, Tuel* predisposte dalla Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR).

Il Comune afferma che il disavanzo risultante a rendiconto 2021, pari ad euro 6.473.828,79, “non concorre alla definizione della massa passiva del piano di riequilibrio” (PRFP p. 11), essendo rappresentato in parte dal residuo disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ex D.M. 2 aprile 2015 e in parte dal disavanzo registrato nell’anno 2019 a seguito del mutamento del metodo di calcolo del FCDE, da ripianare secondo le modalità previste dall’artt. 39-*quater* del d.l. n. 162/2019, conv. dalla l. n. 8/2020.

Si rende preliminarmente necessaria, per verificare l’effettiva consistenza della massa passiva da recuperare, l’acquisizione di ulteriori informazioni e chiarimenti in merito alle risultanze del rendiconto 2021 e all’evoluzione registrata in sede di consuntivo 2022, approvato con D.C.C. n. 11 del 18 luglio 2023.

Il prospetto che segue illustra l’andamento del risultato di amministrazione nel periodo 2015-2022.

Risultato di amministrazione									
	01/01/2015	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Fondo di cassa al 31 dicembre		31.579,90	0,00	0,00	0,00	1.265.875,73	2.131.600,07	1.262.815,20	2.333.702,66
Residui attivi da riportare	Riaccertamento straordinario	7.864.049,00	7.395.457,78	7.690.705,11	9.135.168,10	9.724.478,09	12.042.979,67	25.958.915,87	17.069.255,20
Residui passivi da riportare		11.072.877,97	10.305.967,86	10.378.008,06	10.238.650,81	10.422.088,60	11.633.502,23	18.984.427,40	20.677.588,28
FPV per spesa corrente		137.799,97	135.421,02	72.363,49	126.873,65	49.993,46	93.287,06	291.056,24	173.078,47
FPV per spese in conto capitale		151.299,20	0,00	0,00	0,00	1.031.633,80	1.365.949,33	6.709.270,52	17.619,00
<b>Risultato di amministrazione (A)</b>	<b>-4.619.828,57</b>	<b>-3.466.348,24</b>	<b>-3.045.931,10</b>	<b>-2.759.666,44</b>	<b>-1.230.356,36</b>	<b>-513.362,04</b>	<b>1.081.841,12</b>	<b>1.236.976,91</b>	<b>-1.465.327,89</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre</b>									
<b>Parte accantonata</b>									
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	0,00	0,00	0,00	1.004.174,18	2.383.079,11	5.534.458,27	6.519.843,72	6.490.011,00	4.048.530,98
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti			0,00	287.815,36	262.739,40	237.214,20	237.214,20	237.214,20	704.271,76
Fondo perdite società partecipate			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Fondo contenzioso			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.536.151,67
Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00	3.000,00	84.882,19
<b>Totale parte accantonata</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.291.989,54</b>	<b>2.645.818,51</b>	<b>5.773.172,47</b>	<b>6.758.557,92</b>	<b>6.730.225,20</b>	<b>9.373.836,60</b>
<b>Parte vincolata</b>									
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	290.444,08	792.915,46	726.017,69
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.100.178,87
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.898,85	22.898,85	22.898,85	22.898,85
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>22.898,85</b>	<b>313.342,93</b>	<b>815.814,31</b>	<b>1.849.095,41</b>
Parte destinata agli investimenti	0,00	0,00	0,00	15.906,20	155.503,47	164.766,19	164.766,19	164.766,19	164.766,19
<b>Totale parte destinata agli investimenti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>15.906,20</b>	<b>155.503,47</b>	<b>164.766,19</b>	<b>164.766,19</b>	<b>164.766,19</b>	<b>164.766,19</b>
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>-4.619.828,57</b>	<b>-3.466.348,24</b>	<b>-3.045.931,10</b>	<b>-4.067.562,18</b>	<b>-4.031.678,34</b>	<b>-6.474.199,53</b>	<b>-6.154.825,92</b>	<b>-6.473.828,79</b>	<b>-12.853.026,09</b>

### 1.1. Con riferimento alla parte accantonata:

a) risultano accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità per euro 6.490.011,00 sul risultato di amministrazione 2021 e per euro 4.048.530,98 sul risultato di amministrazione 2022.

La Sezione ha espresso perplessità in merito alla determinazione dell'accantonamento a consuntivo 2021 già in sede di verifica delle misure correttive (del. 134/2022/PRSP), sia pur a fini di attualizzazione del controllo e sulla base di informazioni incomplete, con particolare riferimento alle entrate del titolo 3, svalutate solo all'1,87% (residui attivi totali di titolo 3 pari ad euro 2.242.917,23 ed accantonamento per euro 42.080,65);

ed invero, dalla ricostruzione effettuata d'ufficio - che considera la totalità dei residui da riportare al 31/12 dei titoli 1 e 3 - l'esigenza di accantonamento a fondo CDE è stimata in euro 8.608.772,03 a rendiconto 2021 e in euro 4.697.100,16 a rendiconto 2022:

titolo I	2017	2018	2019	2020	2021	media % 2017-2021	complemento a 100	RA da riportare al 31 12 2021	FCDE	FCDE accantonato dall'ente	Differenza
residui iniziali	4.443.368,69	4.624.689,96	5.924.088,67	6.241.654,86	7.659.950,61						
risc c/residui	492.249,07	163.865,66	688.371,16	392.858,77	1.246.129,18						
media	11,08	3,54	11,62	6,29	16,27	9,76	90,24	7.339.342,91	6.622.968,96	6.447.930,35	- 175.038,61
titolo III	2017	2018	2019	2020	2021	media % 2017-2021	complemento a 100	RA da riportare al 31 12 2021	FCDE	FCDE accantonato dall'ente	Differenza
residui iniziali	513.661,74	402.929,64	519.633,93	565.935,84	974.798,33						
risc c/residui	151.800,67	17.924,11	20.640,56	58.723,61	87.413,09						
media	29,55	4,45	3,97	10,38	8,97	11,46	88,54	2.242.917,23	1.985.803,08	42.080,65	-1.943.722,43
									8.608.772,03	6.490.011,00	-2.118.761,03
titolo I	2018	2019	2020	2021	2022	media % 2018-2022	complemento a 100	RA da riportare al 31 12 2022	FCDE	FCDE accantonato dall'ente	Differenza
residui iniziali	4.624.689,96	5.924.088,67	6.241.654,86	7.659.950,61	7.339.342,91						
risc c/residui	163.865,66	688.371,16	392.858,77	1.246.129,18	782.286,80						
media	3,54	11,62	6,29	16,27	10,66	9,68	90,32	4.373.850,47	3.950.599,86	4.042.775,35	92.175,49
titolo III	2018	2019	2020	2021	2022	media % 2018-2022	complemento a 100	RA da riportare al 31 12 2022	FCDE	FCDE accantonato dall'ente	Differenza
residui iniziali	402.929,64	519.633,93	565.935,84	974.798,33	2.242.917,23						
risc c/residui	17.924,11	20.640,56	58.723,61	87.413,09	128.006,26						
media	4,45	3,97	10,38	8,97	5,71	6,69	93,31	800.058,43	746.500,30	5.755,63	-740.744,67
									4.697.100,16	4.048.530,98	648.569,18

Si chiede, pertanto, di fornire i rendiconti 2021 e 2022 dettagliati per capitolo ed il prospetto di calcolo del FCDE accantonato in tali rendiconti, con indicazione, per i crediti assoggettati a svalutazione, della percentuale di abbattimento, e con specificazione delle motivazioni di mancata svalutazione delle poste, caratterizzate dalla presenza di residui da riscuotere, che l'Ente non ha inteso ricomprendere nella determinazione dell'accantonamento;

b) l'Ente, a fronte di un'anticipazione di liquidità complessiva riscossa per l'importo complessivo di euro 912.504,88 (euro 156.252,44 ai sensi del d.l. n. 35/2013; euro 156.252,44 ai sensi del d.l. n. 35/2013; euro 600.000,00 ai sensi del d.l. n. 66/2014), risulta aver appostato al Fondo anticipazione liquidità (FAL) in sede di rendiconto 2021 euro 237.214,20; tale accantonamento, già qualificato incongruo da questa Sezione (del. 134/2022/PRSP), risulta costante dall'esercizio 2019 e significativamente incrementato nel rendiconto 2022, ove risulta quantificato in euro 704.271,76.

Si chiede, pertanto, all'Amministrazione che venga attestata, anche dall'Organo di revisione, l'effettiva consistenza delle risorse ad oggi incassate a titolo di anticipazione di liquidità negli anni 2013-2022, con trasmissione dei contratti perfezionati per la concessione delle anticipazioni stesse, dei relativi piani di ammortamento e indicazione delle modalità di contabilizzazione, anche alla luce delle disposizioni recate dall'art. 52, comma 1 ter, d.l. n. 73/2021; si chiede, altresì, di indicare lo stato dei pagamenti ad oggi effettuati ed illustrare eventuali operazioni di rinegoziazione;

c) la massa passiva da ripianare comprende l'adeguamento del Fondo rischi e contenzioso, esito della ricognizione effettuata dall'Ente, a fronte dell'assenza, accertata dalla Sezione, di accantonamenti a tale titolo nei risultati di amministrazione 2015-2021.

Il Fondo risulta quantificato in euro 4.536.151,67 - importo che rimane confermato nel rendiconto 2022 - sulla base della ricognizione di circa ottanta controversie, di cui viene riportata controparte, estremi del giudizio, oggetto, valutazione del rischio di soccombenza e importo da accantonare; non risulta, però, indicato il valore della singola controversia censita. Tali informazioni non appaiono, pertanto, sufficienti a verificare l'adeguatezza dell'accantonamento.

Si chiede, quindi, di fornire una situazione al 31/12/2022 (con aggiornamenti alla gestione in corso) dei contenziosi passivi in essere (comprensiva di valutazioni sui relativi rischi di soccombenza "probabile", "possibile" o "remoto", del valore della singola controversia e di una stima dell'impatto finanziario sul bilancio per quelle di valore "indeterminabile"), con attestazione di conformità della corretta classificazione da parte di ciascun legale incaricato.

L'Ente ha, altresì, individuato e quantificato debiti fuori bilancio per un totale - al netto delle coperture già presenti nel bilancio 2022, dei residui passivi e delle riduzioni accordate dai creditori - di euro 5.176.693,37, di cui per debiti da riconoscere certi e da contenzioso euro 1.977.056,18, per debiti da riconoscere per spese legali euro 3.031.225,73 e per ulteriori debiti da riconoscere euro 168.411,46. Nel Piano viene espressamente affermato che *"il ripiano dei debiti fuori bilancio avverrà prioritariamente nei primi anni, entro il 2028"*, come risultante dal prospetto di risanamento sopra riportato, che ne prevede la ripartizione negli esercizi 2023-2028.

La Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, nella propria relazione, ha in merito segnalato che *“l’ente, in riscontro a specifico invito ad allegare le attestazioni dei responsabili dei servizi in ordine alla esistenza o meno di ulteriori debiti fuori bilancio dopo l’approvazione del Piano risalenti anche ad esercizi pregressi e alla avvenuta sottoscrizione di accordi con i creditori interessati per la rateizzazione del debito, ha dichiarato di aver avviato un’ulteriore ricognizione dei debiti fuori bilancio formatisi successivamente all’approvazione del Piano e ha in corso la sottoscrizione di accordi con i fornitori, secondo modalità prestabilite con specifica delibera di Giunta Municipale adottata dall’ente, riservandosi di trasmettere «a stretto giro» la citata documentazione, che alla data di redazione della presente relazione, non è tuttavia pervenuta”*.

Si rende, pertanto, necessario che l’Ente:

- dimostri di aver acquisito, da tutti i responsabili dei servizi, ciascuno per le spese di propria competenza, un’attestazione sull’esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti, per i quali devono essere ancora assunti provvedimenti di riconoscimento sussistendone i presupposti di legge;
- indichi, per ciascuno dei debiti: motivazioni per le quali il debito è sorto, con la specificazione del capitolo di spesa di competenza al quale si riferisce; l’utilità e l’arricchimento per l’Ente; se sono stati individuati i mezzi di finanziamento, precisando quali; la sussistenza di tutti i requisiti per il riconoscimento ai sensi di legge;
- attesti l’evoluzione dei DFB e compili, per l’effetto, il seguente schema, comprensivo di tutte le informazioni richieste, attualizzate alla data di compilazione.

CREDITORE	DEBITORE			RICONOSCIMENTO	COPERTURA NEGLI ESERCIZI			PAGAMENTO		
	Prestazione resa	Importo riconosciuto	Importo riconosciuto	Delibera Consiglio (numero e data)	2021	2022	2023	2021	2022	2023

- attesti, ad oggi, l'esistenza o meno di ulteriori DFB successivi all'approvazione del Piano anche risalenti ad esercizi pregressi;
- documenti l'eventuale sottoscrizione con i creditori interessati di accordi per la rateizzazione del debito;
- fornisca la delibera di Giunta municipale, menzionata nella relazione della Commissione, relativa alle modalità di sottoscrizione di accordi con i fornitori per la rateizzazione del debito;

d) L'Organo di revisione, nella relazione sullo schema di rendiconto 2022, ha evidenziato l'omessa costituzione del fondo indennità fine mandato del Sindaco; diversamente, nella relazione della Commissione si riferisce di un accantonamento segnalato dall'Ente per euro 4.500,00, nella voce altri accantonamenti del risultato di amministrazione al 31.12.2022. Si chiedono, pertanto, chiarimenti in merito al fondo in questione ed alla sua esatta quantificazione.

Di seguito le movimentazioni riportate nell'allegato a1) al rendiconto 2022:

Altri accantonamenti							
	9007840	ALTRI ACCONTAMENTI	3.000,00	-	-	1.500,00	4.500,00
	9990	QUOTA UTILIZZO FAL	-	-	-	26.930,95	26.930,95

e) risulta disposto un accantonamento nel risultato di amministrazione 2022 al Fondo garanzia debiti commerciali per euro 53.451,24, in attuazione delle previsioni di cui all'art. 1, co. 859 ss., della legge n. 145/2018. Si chiede, in proposito, l'attestazione delle modalità seguite per il calcolo del suddetto Fondo in sede di predisposizione del rendiconto 2022 e le determinazioni assunte in merito in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2023, nonché di fornire chiarimenti in merito all'assenza di accantonamenti a tale titolo nel rendiconto 2021.

1.2. Come già segnalato dalla Sezione (del. 134/2022/PRSP), emergono criticità nella determinazione della parte vincolata del risultato d'amministrazione 2021, che appaiono confermate nel rendiconto 2022, con riferimento ai vincoli correlati alle risorse ricevute in ragione dell'emergenza sanitaria.

In particolare, si chiedono chiarimenti in merito a quanto di seguito si illustra:

- a) nell'esercizio 2020, l'Ente ha ricevuto, a titolo di "fondo funzioni fondamentali", risorse per complessivi € 307.235,47, volte a far fronte all'eventuale perdita di gettito determinata dalle condizioni emergenziali. Dalla certificazione di cui al Modello CERTIF-COVID-19 anno 2020 emerge un saldo positivo e pari ad euro 118.106,00. L'Ente, pertanto, nel risultato di amministrazione 2020 avrebbe dovuto apporre un vincolo, tra quelli "derivanti da leggi e principi contabili", pari alla totalità delle risorse ricevute. Dall'esame dell'allegato a 2) al rendiconto 2020 emerge, invece, un vincolo a tale titolo di euro 157.722,48, al quale si aggiungono euro 117.066,00 a titolo di agevolazioni TARI non impegnate;
- b) nell'esercizio 2021, non avendo ricevuto l'Ente ulteriori risorse a titolo di "fondo funzioni fondamentali" e risultando nuovamente positivo il saldo della certificazione di cui al Modello CERTIF-COVID 19 anno 2021, dovrebbero risultare vincoli "derivanti da leggi e principi contabili" pari alla totalità delle risorse ricevute nell'esercizio 2020. Dall'esame dell'allegato a 2) al rendiconto 2021 emerge, invece, un vincolo a tale titolo di euro 157.722,48, al quale si aggiungono euro 117.066,00 a titolo di agevolazioni TARI non impegnate. Risultano, inoltre, dalla menzionata certificazione, ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2021 pari ad euro 126.133,00, che non appaiono computati tra i "vincoli da trasferimenti";
- c) nell'esercizio 2022, non avendo ricevuto l'Ente ulteriori risorse a titolo di "fondo funzioni fondamentali" e risultando ancora positivo il saldo della certificazione di cui al Modello CERTIF-COVID 19 anno 2022, dovrebbero risultare vincoli "derivanti da leggi e principi contabili" pari alla totalità delle risorse ricevute nell'esercizio 2020. Dall'esame dell'allegato a 2) al rendiconto 2020 emerge, invece, un vincolo a tale titolo di euro 197.699,62. Risultano, inoltre, dalla menzionata certificazione, ulteriori ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2022 pari ad euro 55.147,00, che non appaiono computati tra i "vincoli da trasferimenti".

1.3. L'Ente ha trasmesso l'elenco degli interventi finanziati al 30 giugno 2023 con risorse PNRR – per un importo totale pari a euro 16.182.608,00 – dal quale emergono

movimentazioni in entrata (accertamenti) ed uscita (impegni) nell'esercizio finanziario 2022 solo per alcuni degli interventi indicati. Con riferimento ai progetti per i quali non risultano accertamenti/impegni, si chiedono dettagliate informazioni sulla contabilizzazione dei relativi finanziamenti, in considerazione di quanto previsto dall'art. 15, comma 4, d.l. n. 77/2021, in merito all'accertamento delle entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC, consentito sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a favore dell'Ente, senza l'attesa dell'impegno dell'Amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti.

1.4. Dall'esame dei prospetti illustrativi del risultato d'amministrazione, emerge una consistente riduzione del Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale tra gli esercizi 2021 (euro 6.709.270,52) e 2022 (euro 17.619,00). Nella relazione dell'organo di revisione allo schema di rendiconto 2022 viene segnalato che *"la reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2022, non è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa"*. Si chiede di fornire il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori, nonché il cronoprogramma dei lavori, per gli esercizi 2021 e 2022.

1.5. In relazione agli andamenti di cassa emerge che l'Ente, dopo aver restituito, nel corso dell'esercizio 2019, l'anticipazione di tesoreria non restituita al 31.12.2018, non ha più fatto ricorso alla stessa; si chiede conferma che tale condizione persista.

Il prospetto che segue illustra l'andamento della gestione di cassa comunale nel periodo 2019/2022:

VOCI	2019			2020			2021			2022		
	GESTIONE/ Residui	GESTIONE/ Competenza	GESTIONE/ Totale	GESTIONE/ Residui	GESTIONE/ Competenza	GESTIONE/ Totale	GESTIONE/ Residui	GESTIONE/ Competenza	GESTIONE/ Totale	GESTIONE/ Residui	GESTIONE/ Competenza	GESTIONE/ Totale
Fondo cassa al 1° gennaio			0,00			1.265.875,73			2.131.600,07			1.262.815,20
RISCOSSIONI (+)	745.672,09	5.588.172,59	6.333.844,68	515.815,73	4.899.822,24	5.415.637,97	1.801.127,45	4.459.018,03	6.260.145,48	4.326.058,21	5.749.514,67	10.075.572,88
PAGAMENTI (-)	2.091.933,22	2.976.035,73	5.067.968,95	1.639.286,47	2.910.627,16	4.549.913,63	2.897.878,23	4.231.052,12	7.128.930,35	4.866.334,39	4.138.351,03	9.004.685,42
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE (=)			1.265.875,73			2.131.600,07			1.262.815,20			2.333.702,66

Negli esercizi in esame, a differenza che nel triennio precedente, il saldo di cassa al 31.12 presenta costante disponibilità di fondi; l'Ente risulta aver ricostituito la giacenza vincolata di cassa al 1° gennaio 2022, quantificandola in euro 920.936,77 (cfr. del. 134/2022/PRSP). Si chiede di (i) trasmettere il provvedimento di determinazione della



“cassa vincolata” alla data del 01.01.2023, non reperibile nel sito istituzionale dell’Ente, dettagliandone le componenti al 31.12.2022, con specificazione della natura e delle entrate vincolate “COVID” e “PNRR”, nonché (ii) illustrare i criteri di determinazione della cassa vincolata e attestare, dandone comprova documentale, se nella quantificazione della “cassa vincolata” l’Ente si sia dotato di un sistema di rilevazione adeguato, aderente ai criteri fissati dai principi contabili applicati n. 10.2 e seguenti, dell’allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011.

1.6. Il prospetto che segue illustra l’andamento degli equilibri di parte corrente e di parte capitale 2019-2022.

Equilibrio di parte corrente						
	+/-	2019	2020	2021 PRE RETTIFICA DEL 24/11/2022	2021 POST RETTIFICA DEL 24/11/2022	2022
FPV di parte corrente (A)	+	126.873,65	49.993,46	93.287,06	93.287,06	291.056,24
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	+	4.753.434,90	3.996.227,94	4.717.093,70	4.717.093,70	5.293.644,18
TITOLO 2 TRASFERIMENTI	+	415.434,71	1.660.937,66	834.980,53	834.980,53	833.898,99
TITOLO 3 ENTR. EXTRATRIB.	+	372.944,90	542.247,32	1.745.353,85	1.745.353,85	697.652,74
TOTALE ENTRATE CORRENTI (B)		5.541.814,51	6.199.412,92	7.297.428,08	7.297.428,08	6.825.195,91
Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (Titolo 4.02.06) (C)	+	0,00	0,00	0,00	0,00	
ENTRATE PARTE CAPITALE DESTINATE ALLA SPESA CORRENTE (D)	+	3.000,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE (E)		5.671.688,16	6.249.406,38	7.390.715,14	7.390.715,14	7.116.252,15
<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (F)</b>	<b>-</b>	<b>198.994,47</b>	<b>317.105,10</b>	<b>361.931,78</b>	<b>361.931,78</b>	<b>802.370,92</b>
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	-	4.718.479,05	5.061.591,15	5.482.770,68	5.482.770,68	5.234.204,17
FPV di parte corrente	-	49.993,46	93.287,06	291.056,24	291.056,24	173.078,47
TITOLO 4 Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	-	162.168,26	76.292,48	174.500,78	174.500,78	170.434,26
Fondo anticipazioni di liquidità (G)	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE F+ TIT. 1 + FPV + RIMBORSO MUTUI		5.129.635,24	5.548.275,79	6.310.259,48	6.310.259,48	6.380.087,82
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO PER SPESE CORRENTI (H)	+	0,00	0,00	0,00	783.639,15	24.849,64
ENTRATE CORRENTI DESTINATE A SPESE DI INVESTIMENTO (I)	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04-Altri trasferimenti in conto capitale (L)	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (M)	+	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>SALDO DI PARTE CORRENTE (X)</b>		<b>542.052,92</b>	<b>701.130,59</b>	<b>1.080.455,66</b>	<b>1.864.094,81</b>	<b>761.013,97</b>

Equilibrio di parte capitale						
	+/-	2019	2020	2021 PRE RETTIFICA DEL 24/11/2022	2021 POST RETTIFICA DEL 24/11/2022	2022
FPV di parte capitale	+	0,00	1.031.633,80	1.365.949,33	1.365.949,33	6.709.270,52
TITOLO 4 ENTRATE TRASFERIMENTI C/CAPITALE	+	1.369.425,90	1.165.729,14	12.277.474,78	12.277.474,78	2.687.948,63
TITOLO 5 Altre Entrate da riduzione di attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 ENTRATE DA ACCENSIONE MUTUO	+	0,00	0,00	1.990.643,43	1.990.643,43	0,00
Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (Titolo 4.02.06)	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE ALLE SPESE CORRENTI	-	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AD INVESTIMENTI	+	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.02 relative a Riscossione crediti di breve termine	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 relative a Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE DESTINATE A SPESE DI PARTE CAPITALE		1.366.425,90	2.197.362,94	15.634.067,54	15.634.067,54	9.397.219,15
SPESE TITOLO II - PARTE CAPITALE	-	334.792,10	790.366,03	8.422.325,64	8.422.325,64	9.450.215,49
FPV di parte capitale	-	1.031.633,80	1.365.949,33	6.709.270,52	6.709.270,52	17.619,00
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE		0,00	41.047,58	502.471,38	502.471,38	70.615,34
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO PER SPESE INVESTIMENTO	+	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04-Altri trasferimenti in conto capitale	+	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI PARTE CAPITALE (Y)		0,00	41.047,58	502.471,38	502.471,38	-70.615,34
SALDO DI COMPETENZA (Z)		542.052,92	742.178,17	1.582.927,04	2.366.566,19	690.398,63

Nel 2021 si registra un rilevante saldo attivo di parte capitale, pari ad euro 502.471,38, che trova corretta evidenza tra i vincoli da legge del risultato di amministrazione, come emerge dall'allegato a/2; si chiede di conoscere la relativa fonte di finanziamento.

Si chiede altresì di motivare il saldo negativo di parte capitale rilevato nel 2022.

1.7. Dal prospetto che segue, che espone l'andamento dei residui attivi e passivi nel periodo 2015-2022, emerge il tendenziale aumento degli stessi nel periodo 2016-2021, con ulteriore aumento dei residui passivi al 31.12.2022 e riduzione degli attivi alla medesima data.

Risultato di amministrazione									
	01/01/2015	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Fondo di cassa al 31 dicembre		31.579,90	0,00	0,00	0,00	1.265.875,73	2.131.600,07	1.262.815,20	2.333.702,66
Residui attivi da riportare	Riaccertamento straordinario	7.864.049,00	7.395.457,78	7.690.705,11	9.135.168,10	9.724.478,09	12.042.979,67	25.958.915,87	17.069.255,20
Residui passivi da riportare		11.072.877,97	10.305.967,86	10.378.008,06	10.238.650,81	10.422.088,60	11.633.502,23	18.984.427,40	20.677.588,28

L'Ente ha provveduto con DGC n. 93 del 23 giugno 2023 al riaccertamento straordinario dei residui ex art. 243-bis, co. 8, lett. e), TUEL. Si chiede, in primo luogo, la trasmissione dell'elenco dei residui attivi e passivi al 31.12.2021, che non risulta reperibile in BDAP, anche al fine di verificare i disallineamenti contabili segnalati dalla stessa Amministrazione nella relazione del 18.07.2023 trasmessa a questa Sezione e concernente le criticità nella gestione contabile dell'Ente (punti 1-8, prot. Cdc n. 4615 del 19.07.2023).

Dal riepilogo finale dei residui attivi 2022 riportato in allegato al Piano, risultano importi considerevoli da riscuotere riferibili agli anni dal 1999 al 2017. Si chiede, pertanto, di dettagliare la composizione dei suddetti residui e le ragioni del loro mancato incasso e mantenimento, atualizzando le informazioni ai dati di pre-consuntivo 2023.

1.8. Come segnalato anche dalla Commissione, il Piano fornisce informazioni parziali in merito alle spese di personale, riportando i dati di spesa sostenuta nel triennio 2019-2021 e l'incidenza percentuale sulla spesa corrente; i dati previsionali riportati per l'esercizio 2022 mostrano una spesa in crescita (euro 1.102.799,30 rispetto ad euro 857.745,77 del 2021), anche nel suo rapporto con il dato della spesa corrente (16,41% rispetto a 15,64%).

Si chiede di fornire informazioni in merito all'andamento della spesa del personale nell'esercizio 2023 - che dalla relazione ministeriale risulterebbe ulteriormente incrementata - ed il relativo rapporto con il dato di spesa corrente, nonché l'attestazione del rispetto, nelle annualità 2020-2023, dei vincoli vigenti in materia di spesa del personale a tempo indeterminato e determinato.

1.9. L'Ente non ha fornito elementi in merito alla spesa degli organi politici istituzionali. Si chiede, pertanto, la compilazione del prospetto riportato al punto 15

delle Linee guida di cui alla delibera 5/2018 della Sezione delle autonomie, con aggiornamento del dato all'esercizio 2023.

## **2. Misure di riequilibrio economico-finanziario**

L'Ente enuclea otto azioni di risanamento, esponendone e quantificandone gli effetti nei termini che di seguito si riportano:

2.1. Maggiori entrate per istituzione aree di parcheggio a pagamento (strisce blu): l'Ente prevede di ottenere un maggior introito dai proventi per la gestione delle aree di parcheggio a pagamento per euro 70.000,00 annui. Nella DGC n. 103 del 26.06.2023, allegata al Piano, di "presa d'atto Attestazione Fonti Finanziamento Riequilibrio", per suffragare tale quantificazione si fa riferimento al "piano di fattibilità per l'istituzione di zone di parcheggio a pagamento (strisce blu) sul territorio comunale, che comporterà maggiori entrate per l'Ente nella misura di euro 70.000,00 annue, come attestato dal Responsabile del settore Vigilanza, prot. n. 9095 del 22/06/2023"; tale nota, avente ad oggetto "previsione entrate derivanti dalla concessione di servizi per la sosta a pagamento, istituzione della Zona a Traffico Limitato e dai proventi delle sanzioni amministrative e di violazione del Codice della Strada ex art. 208 CdS - anno 2023" riporta unicamente quanto segue, riferito a diverse entrate del settore:

In riferimento all'oggetto, si comunica che questo settore prevede le seguenti entrate:

<b>PIANO ECONOMICO FINANZIARIO</b>		
<b>RICAVI</b>	<b>N.</b>	
<b>agio offerto per la gestione dei parcheggi a pagamento da giugno a settembre 2023</b>	/	27.334,43
<b>rilascio pass per ZTL</b>	300	8.000,00
<b>Proventi derivanti da sanzioni amministrative ex art. 208 del D.lgs. 285/1992</b>	1000	35.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>70.334,43</b>

Si chiedono, pertanto, chiarimenti in merito alla pertinenza di tale attestazione alla stima di introito riportata nel Piano, nonché di fornire dettagliate informazioni, con aggiornamento ai dati di pre-consuntivo 2023, relativamente ai risultati conseguiti.

2.2. Maggiori entrate per aumento tassa di sbarco: l'Ente riferisce di aver adottato delibera di aumento della tassa di sbarco di un euro - allegando DGC n. 39 del 24.02.2023, di approvazione della tariffa 2023 del contributo di sbarco - e, sulla base delle stime d'affluenza turistica degli anni precedenti, quantifica un maggior gettito di circa 100.000,00 euro annui. Si chiede di fornire il provvedimento di determinazione della tariffa precedentemente applicata, di indicare i criteri di stima delle presenze turistiche poste a parametro di calcolo, nonché di illustrare i risultati conseguiti nell'esercizio 2023.

2.3. Maggiori entrate per progetto barca a barca: si riferisce l'intenzione di avviare un progetto per la raccolta e per lo smaltimento di rifiuti dalle imbarcazioni ormeggiate nel porto di Ponza che, sulla base delle stime attestate dal responsabile del settore ambiente (pec del 26.06.2023, allegata al Piano), dovrebbe comportare maggiori introiti per euro 330.000,00 annui; si chiedono aggiornamenti in merito all'attuazione della misura annunciata, che è previsto produca effetti a partire dall'esercizio 2024.

2.4. Maggiori entrate da implementazione delle attività di accertamento e riscossione: l'Ente prevede, attraverso un miglioramento delle attività di accertamento e riscossione dei tributi, un incremento del recupero dell'evasione - in particolare dell'IMU e della TARI - che comporterà un maggior gettito a regime di euro 40.000,00 annui; si chiede di illustrare quali siano le modalità individuate per la realizzazione della misura e di comunicare gli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria, in particolare relativa all'IMU e alla TARI, nel triennio 2020-2022, fornendo altresì il dato relativo all'esercizio 2023.

2.5. Maggiori entrate da concessioni demaniali: a seguito del rinnovo delle concessioni demaniali, si prevede un maggior gettito di euro 6.288.900,00 annui, attestato dal responsabile del Settore Demanio e Portualità; l'Ente riferisce che saranno considerate prudenzialmente, nell'ambito delle previsioni di ripiano, somme inferiori a quelle attestate; si chiedono aggiornamenti in merito all'attuazione della misura.

2.6. Maggiori entrate da alienazione beni dell'Ente: è stata prevista l'alienazione dei beni "Faro della Guardia" e "Archivio Comunale", con allegazione di perizia di stima per l'importo rispettivamente di euro 2.462.240,00 ed euro 2.178.300,00. Si chiede in merito di fornire (i) copia delle perizie di stima, risultando quelle in atti, allegare al Piano,

incomplete; (ii) l'attestazione circa la natura disponibile dei beni; (iii) di fornire aggiornamenti in merito all'attuazione della misura, anche in considerazione della prevista realizzazione della relativa entrata negli esercizi 2025 e 2026 (così tabella riepilogativa allegata al Piano), esercizi in cui principalmente è previsto si concentri, in termini percentuali, il risanamento (iv) di trasmettere il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari".

2.7. Minori accantonamenti: l'Ente, nella previsione di un miglioramento delle riscossioni, ipotizza una riduzione dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità e, in ragione dell'allineamento dei mandati con la PCC, la diminuzione del Fondo garanzia debiti commerciali. Le tabelle sottostanti illustrano l'andamento delle riscossioni in conto residui negli esercizi 2021 e 2022, con riferimento ai titoli 1 e 3, e mostrano percentuali di realizzazione molto contenute:

<b>GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI 2021</b>			
	<b>Titolo 1</b>	<b>Titolo 3</b>	<b>Titolo 9</b>
<b>Residui rimasti da riscuotere alla data dell'1/1</b>	7.659.950,61	974.798,33	0,00
<b>Residui riscossi</b>	1.246.129,18	87.413,09	0,00
<b>Riaccertamento Residui</b>	-1.620.441,47	-19.185,92	0,00
<b>Residui da riscuotere alla data del 31/12</b>	<b>4.793.379,96</b>	<b>868.199,32</b>	<b>0,00</b>
	20,63%	9,15%	0,00%

<b>GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI 2022</b>			
	<b>Titolo 1</b>	<b>Titolo 3</b>	<b>Titolo 9</b>
<b>Residui rimasti da riscuotere alla data dell'1/1</b>	7.339.342,91	2.242.917,23	12.271,56
<b>Residui riscossi</b>	782.286,80	128.006,26	0,00
<b>Riaccertamento Residui</b>	-3.882.114,91	-1.485.466,08	-12.271,56
<b>Residui da riscuotere alla data del 31/12</b>	<b>2.674.941,20</b>	<b>629.444,89</b>	<b>0,00</b>
<b>% al netto del riaccertamento</b>	22,63%	16,90%	0,00%

Emerge, invece, un incremento percentuale delle riscossioni in conto competenza nel 2022 rispetto al 2021:

RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA 2021								
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5	Titolo 6	Titolo 7	Titolo 9
Stanziamanti definitivi	4.606.600,00	893.158,46	1.786.863,67	21.112.518,66	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	3.185.278,90
accertamenti	4.717.093,70	834.980,53	1.745.353,85	12.277.474,78	0,00	1.990.643,43	0,00	698.410,03
Riscossioni in c/competenza	2.171.130,75	312.845,70	370.635,94	918.267,17	0,00	0,00	0,00	686.138,47
Economie	110.493,70	-58.177,93	-41.509,82	-8.835.043,88	0,00	-9.356,57	-2.000.000,00	-2.486.868,87
Residui da riportare	2.545.962,95	522.134,83	1.374.717,91	11.359.207,61	0,00	1.990.643,43	0,00	12.271,56
	46,03%	37,47%	21,24%	7,48%	0,00%	0,00%	0,00%	98,24%
RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA 2022								
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5	Titolo 6	Titolo 7	Titolo 9
Stanziamanti definitivi	5.667.481,34	900.977,23	837.486,67	9.925.610,90	0,00	0,00	2.000.000,00	3.318.800,00
accertamenti	5.293.644,18	833.898,99	697.652,74	2.687.948,63	0,00	0,00	0,00	975.073,87
Riscossioni in c/competenza	3.594.734,91	357.244,38	527.039,20	296.660,64	0,00	0,00	0,00	973.835,54
Economie	-373.837,16	-67.078,24	-139.833,93	-7.237.662,27	0,00	0,00	-2.000.000,00	-2.343.726,13
Residui da riportare	1.698.909,27	476.654,61	170.613,54	2.391.287,99	0,00	0,00	0,00	1.238,33
	67,91%	42,84%	75,54%	11,04%	0,00%	0,00%	0,00%	99,87%

Si chiede, pertanto, di illustrare le misure adottate per garantire il prospettato miglioramento delle riscossioni, unitamente alla trasmissione di dati aggiornati al pre-consuntivo 2023 circa lo stato delle riscossioni in conto competenza e in conto residui dell'esercizio.

Con riferimento agli andamenti delle riscossioni nella gestione corrente, nella banca dati SIOPE risultano incassi da regolarizzare per euro 8.641.732,02. Si chiedono chiarimento in merito.

Dall'esame dei dati contabili del biennio 2021-2022 emerge anche un basso grado di smaltimento dei residui passivi dei titoli 1 e 2, in particolare per le spese in conto capitale, come si evince dalle tabelle sottostanti:

<b>GESTIONE DEI RESIDUI 2021</b>		
	<b>Titolo 1</b>	<b>Titolo 2</b>
<b>Residui rimasti da pagare alla data dell'1/1</b>	7.559.924,90	4.025.458,11
<b>Residui PAGATI</b>	2.251.357,31	599.362,06
<b>Riaccertamento Residui</b>	-273.608,27	-24.543,34
<b>Residui da pagare alla data del 31/12</b>	<b>5.034.959,32</b>	<b>3.401.552,71</b>
	30,90%	14,98%

<b>GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI 2022</b>		
	<b>Titolo 1</b>	<b>Titolo 2</b>
<b>Residui rimasti da pagare alla data dell'1/1</b>	8.759.071,05	10.062.758,19
<b>Residui PAGATI</b>	3.255.918,92	1.458.695,28
<b>Riaccertamento Residui</b>	-351.554,33	-4.769.755,71
<b>Residui da pagare alla data del 31/12</b>	<b>5.151.597,80</b>	<b>3.834.307,20</b>
	38,73%	27,56%

Tale dato trova corrispondenza nell'andamento dell'Indice di Tempestività dei Pagamenti sotto riportato, che presenta, d'altro canto, un sensibile miglioramento nell'esercizio 2022.

<b>Fonte: sito web Comune</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>Indicatore annuale</b>	57,447	209,713	145,512	33



Considerando che l'organo di revisione ha segnalato, nella relazione sullo schema di rendiconto 2022, la mancata adozione, da parte dell'Ente, di misure organizzative volte a garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, si chiede di fornire elementi in ordine alle soluzioni medio tempore adottate, anche sul piano delle procedure informatiche, per rispettare la vigente normativa in tema di tempestività dei pagamenti e riduzione dello stock di debito commerciale; si chiede di indicare, inoltre, l'importo dei debiti pagati oltre le scadenze di legge negli esercizi 2021 e 2022, fornendo, inoltre, i dati riferiti all'esercizio 2023.

2.8. Minori spese: l'Ente prevede di ridurre le spese di "alcuni servizi" mediante una "drastica politica di razionalizzazione della spesa", attraverso un taglio della spesa corrente a regime di circa il 5%, affidando ai responsabili, quale specifico obiettivo nell'ambito della programmazione degli esercizi futuri, l'individuazione delle soluzioni organizzative da adottare per rendere efficienti i servizi e ridurre i costi; la misura produrrà effetti - stimati in minori spese per euro dai 10.000,00 ai 30.000,00, in progressivo aumento nelle annualità di ripiano - a partire dal 2024. Si chiede di fornire aggiornamenti in merito ai provvedimenti adottati per la realizzazione degli obiettivi prefissati.

**P.Q.M.**

**La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio**

**ORDINA**

al Comune di Ponza (LT) e all'organo di revisione dell'Ente, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, di provvedere al riscontro di quanto specificato in parte motiva entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione della presente ordinanza;

**DISPONE**

- che copia della presente ordinanza sia trasmessa, attraverso il sistema Con.Te., al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione dell'Ente e al Ministero dell'Interno-Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali-Direzione Centrale per la Finanza locale;
- che la medesima sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 31 del d.l.gs. 14 marzo 2013, n. 33.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deliberato nella camera di consiglio del 28 dicembre 2023.

Il Magistrato estensore

Annalaura Leoni

Il Presidente

Roberto Benedetti

Depositato in Segreteria il 29 dicembre 2023

Il funzionario preposto al Servizio di Supporto

Aurelio Cristallo